



Fig. 1 - allevamento all'aperto

L'allevamento all'aperto del suino

Per allevamento all'aperto dei suini, meglio noto come "plein air", si intende una metodica di allevamento che prevede l'utilizzo di superfici di terreno recintate, all'interno delle quali i suini dispongono di zone attrezzate per l'abbeverata, l'alimentazione e il riposo.

1. Premessa

Una delle caratteristiche di questa forma di allevamento, finalizzato a uno sfruttamento sostenibile del suolo, è la rotazione delle superfici recintate, nell'ambito di un programma aziendale di avvicendamento colturale. Per agevolare il periodico trasferimento sui diversi appezzamenti destinati all'allevamento si utilizzano strutture e attrezzature mobili.

La metodica presenta notevoli vantaggi per l'allevamento delle scrofe nelle fasi di fecondazione, gestazione, maternità e per i suinetti post svezzamento, ma può essere estesa anche alla fase di ingrasso.

2. Vantaggi

Ambientali

Possono essere sfruttate aree marginali collinari e montane e, all'occorrenza, l'allevamento può essere inserito nell'am-

bito delle rotazioni agrarie con coltivazioni di cereali o altre colture. Manca completamente il problema liquami che viene risolto con lo smaltimento diretto sui terreni delle deiezioni, rispettando l'equilibrio tra superficie disponibile e bestiame allevato.

Economici

I costi per la realizzazione di tutto l'impianto sono inferiori del 70-80 % ad un analogo intensivo. La manodopera necessaria per la conduzione dell'allevamento passa da un rapporto di un addetto/100 scrofe per un allevamento intensivo a un addetto/150 scrofe per uno "en plein air".

Qualità delle produzioni

Il plein air risponde appieno alle esigenze di benessere animale: i suini hanno la possibilità di esprimere tutti i comportamenti tipici della specie come grufolare, socializzare e svol-

gere ginnastica funzionale. L'eliminazione degli stress determina un netto miglioramento dello stato fisico e sanitario.

3. Criticità

Oltre ai vantaggi esistono però anche delle problematiche, legate alle caratteristiche stesse dell'allevamento, di tipo

Alimentari

La pratica, comune nei nostri allevamenti, di distribuire al

suolo il mangime, soprattutto in inverno con terreni umidi o peggio sotto la pioggia, comporta degli sprechi di alimento.

Climatici

Problemi derivanti dal caldo estivo (surriscaldamento delle capannine e delle tubazioni idriche, esposizione alle radiazioni solari) possono interferire sulla sfera riproduttiva e

Fig. 2 - veduta terreni in aree marginali





Fig. 3 - suini a riposo

sulle performance di crescita.

Tecnici

L'allevamento all'aperto comporta maggiori difficoltà per l'esecuzione di interventi sugli animali (trattamenti sanitari, fecondazione, identificazione etc.)

4. Scelta degli areali

L'allevamento "en plein air" prevede la disponibilità di terreni proporzionata al numero dei capi da allevare. Mediamente si considera ottimale un rapporto di 10/12 scrofe per ettaro. L'area da destinare all'impianto dell'allevamento deve essere recintata, secondo le norme in vigore, al fine di proteggere gli animali da predatori o da contatti con selvatici. All'interno si provvederà a realizzare dei lotti di terreno delimitati da recinzioni elettriche, da destinare alle diverse fasi dell'allevamento, facilmente

spostabili nel momento in cui si decide di trasferire gli animali.

Per preservare la struttura del suolo, per risanare gli areali dai parassiti si interviene trasferendo periodicamente gli animali da una zona ad un'altra. Preferibilmente i terreni devono essere leggermente declivi e con buona capacità drenante. In estate è opportuno posizionare le capannine in aree ombreggiate e possibilmente predisporre piccole pozze d'acqua per il confort termico dei suini.

5. Attrezzature

Parto

vengono utilizzate capannine individuali, provviste o meno di fondo sul quale predisporre abbondante lettiera.

Esistono vari modelli in legno,



Fig. 4 - ricovero parto in acciaio con recinto frontale



Fig. 5 - ricovero parto in legno

vetroresina e lamiera zincata con o senza coibentazione. Per soddisfare le esigenze di benessere dei suini devono essere atte a riparare i suini dai venti e dalle correnti d'aria durante la stagione fredda, ma anche a favorire, durante la stagione calda, una efficace ventilazione naturale.

Al momento del parto, all'esterno, in prossimità dell'apertura anteriore, viene aggiunto un piccolo recinto con la funzione di impedire l'uscita dei suinetti nei primi giorni di vita.

Fecondazione - gestazione

Vengono utilizzate capannine in grado di alloggiare collettiva-

Fig. 6 - suino con pozza d'acqua



Fig. 7 - area di abbeverata





Fig. 8 - zona gestazione con recinzione elettrificata



Fig. 9 - interno capannina parto

mente le scrofe, in gruppi di 5-8. Possono essere realizzate con soluzioni costruttive semplici ed economiche, con o senza fondo.

Le capannine per le scrofe spesso ospitano anche il verro, sempreché non si decida di separarlo, in ogni caso le capannine adottate sono le medesime.

Svezzamento

Vengono generalmente adoperati ricoveri in grado di ospitare dai 45 agli 80 animali. Sono coibentati, attrezzati di abbeveratoi e mangiatoie. All'esterno si può prevedere un recinto delimitato da transenne che permette ai suinetti molta libertà di movimento.

Ingrasso

Possono essere utilizzate per l'ingrasso gli stessi ricoveri usa-

ti per la gestazione oppure strutture particolari ove è possibile frazionare gli ambienti, dividendo gli animali in fasce d'età.

Recinzioni

Le recinzioni rappresentano l'attrezzatura di base per strutturare l'allevamento dei suini all'aperto. Tutto l'allevamento viene recintato esternamente con una robusta rete metallica in grado di isolare e proteggere gli animali. La normativa sulla eradicazione della Peste suina Africana prevede della norme ben precise circa le recinzioni esterne, per cui si rimanda ad esse.

All'interno tutti i frazionamenti possono essere effettuati mediante l'utilizzo di recinzioni elettriche che garantiscano la separazione degli animali se-



Fig. 10 - ricovero ingrasso



Fig. 11 - doppia recinzione metallica

Fig. 12 - capannina svezzamento



Fig. 13 - doppia recinzione metallica ed elettrica



condo le varie fasce d'età e sono, allo stesso tempo, facilmente spostabili.

Accessori

Per la distribuzione dell'alimento si possono utilizzare mangiatoie mobili (a tramoggia o a truogolo) collocate in modo da essere facilmente disponibili alle scrofe e ai verri presenti in allevamento. Esse permettono il caricamento periodico del mangime e sono protette dagli agenti atmosferici mediante telo impermeabile (foto 15).

Per la somministrazione dell'acqua si utilizzano tubi in polietilene, stesi lungo le recinzioni, fuori dalla portata dei suini. I tubi devono essere interrati in maniera da evitare il riscaldamento dell'acqua, che comporterebbe una diminuzione dell'assunzione da parte degli animali. Si possono utilizzare abbeveratoi dotati di succhiotti o di dispositivi antispreco (a vasca o tazzetta). Il ridotto impatto ambientale ,

il ridotto costo delle strutture, il minor costo di produzione del kg di carne, l'ottenimento di prodotti nel rispetto del benessere animale sono peculiarità in grado di favorire questa tipologia di allevamento, soprattutto in aree dove il pascolo brado crea grossi problemi di natura sanitaria.



Fig. 15 - mangiatoia mobile



Laore

Agenzia regionale
per lo sviluppo in agricoltura



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Dipartimento produzioni
zootecniche

Servizio produzioni
zootecniche

Via Caprera n. 8 - Cagliari
tel. 070 60261

sardegnaagricoltura@regione.sardegna.it

A cura di:
Giuseppe Fruttero, Domenico
Usai, Serafino Gusai, Genesis
Olmetto, Salvatore Fele,
Paola Murru.



Cagliari, 20 marzo 2014

www.sardegnaagricoltura.it

